Categoria: Sanita, Lavoro/Sindacato | Pubblicato il: 24 Febbraio 2012 11:44

OMR0034 3 SAN LAV TXT

Omniroma-SANITÀ, FIALS CONFSAL: RETE INEFFICACE SE MANCA RACCORDO TERRITORIO

(OMNIROMA) Roma, 24 FEB - «Il risultato della gestione sanitaria regionale per garantire all'utenza i servizi assistenziali richiesti appare drammaticamente compromesso. La conferma non solo arriva dalle ultime vicende accadute negli ospedali della Capitale ma soprattutto dalla mancata realizzazione, tantomeno programmazione, di quella continuità assistenziale che supporta la rete sanitaria dall'ospedale al territorio». Lo dichiara in una nota il segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano, che prosegue: «E' inutile piangere sul cosiddetto latte versato piuttosto, invece, ci si dovrebbe abbandonare a un profondo mea culpa con relativo bagno di umiltà e ammettere che non si può riuscire nell'intento di fornire servizio sanitari progrediti se mancano strutture sanitarie idonee alle diverse necessità e patologie. A oggi nel Lazio a differenza di tante altre regionidella Penisola non c'è raccordo tra le diverse tipologie di intervento: rete d'emergenza, rete per acuzie, ambulatori diagnostici, residenze sanitarie e assistenza domiciliare specializzata. Il presidente e commissario ad acta per il rientro sanitario, Polverini, pur avendo firmato una pletora di decreti sulle diverse tipologie di intervento per acuzie, cronicità e prevenzione non ne ha valutato - aggiunge Romano - la reale attuazione. Se non ci sono letti per ospitare i malati cronici questi rimangono in ospedale. Così per il fine vita se mancano gli hospice. Inoltre se gli accessi al pronto soccorso sonocospicui è doveroso che l'ospedale li accolga e li tenga in osservazione usando tutte le dotazioni ricettive al momento disponibili. Senza contare che quelle persone. filmate nei giorni scorsi stazionare nei pronto soccorso, non erano affatto un codici bianchi che comunque vengono dimessi prima possibile, ma gialli e verdi che bisognavano di ricovero per essere stabilizzate. Per cui non serve colpevolizzare i pazienti perché 'vanno troppo' al pronto soccorso invece di recarsi dal proprio medico di fiducia. Anche se - precisa Romano - spesso è lo stesso medico di famiglia a richiedere una consulenza specialistica o addirittura il ricovero, non avendo disponibili nell' ambulatorio le tecnologie adatte ad una indagine strumentale. Il gap della rete assistenziale tra ospedale e territorio deve essere risanato al più presto: è lui il cancro che sta divorando l'assistenza laziale e con essa le eccellenze mediche che abbiamo. Il presidente Polverini da regina della propaganda quale è si prodigasse a dare una risposta in tal senso e - conclude Romano - a impegnare i propri direttori generali a stilare piani d'assetto per la rete di assistenza domiciliare e cronicità. La popolazione del Lazio, per buona parte anziana, è di questo che ha bisogno. E con questa risoluzione non ci troveremmo a patire pronto soccorso intasati, posti letto come merce rara e liste di attesa senza fine».
red

241144 FEB 12

Questo testo è di proprietà di Ediroma S.r.l., tutti i diritti riservati